

DI TE HA SETE L'ANIMA MIA *(Sal 63, 2)*



PROPOSTA DI LITURGIA PENITENZIALE
COMUNITARIA
NELLA III SETTIMANA DI QUARESIMA

estingui la nostra sete di te e donaci la tua pace.
Mostraci la via da percorrere nello Spirito Santo,
perché camminando verso il Padre
lo adoriamo in spirito e nella verità.

(cfr RICA

pag.101)

Amen.

*A questo punto potrebbero seguire le CONFESSIONI INDIVIDUALI,
altrimenti si conclude subito.*

*A conclusione della confessione individuale il penitente può
avvicinarsi alla brocca, attingere l'acqua, segnarsi con il segno della
croce e baciare il crocifisso.*

Cel. Preghiamo.

O Dio, sorgente della vita,
tu offri all'umanità riarsa dalla sete l'acqua viva della grazia
che scaturisce dalla roccia, Cristo salvatore;
concedi al tuo popolo il dono dello Spirito,
perché sappia professare con forza la sua fede,
e annunzi con gioia le meraviglie del suo amore.
Per Cristo Nostro Signore.

(cfr Colletta alternativa III domenica di Quaresima)

Tutti **Amen.**

BENEDIZIONE E CONGEDO

CANTO (scelto tra quelli conosciuti dalla comunità)

CANTO

IO TI CERCO, SIGNORE (Sequeri)

o un altro scelto tra quelli conosciuti dalla comunità

Io ti cerco, Signore, come l'acqua sorgente:
come fresca rugiada per la terra riarsa.
Il tuo sguardo mi accoglie, tu sai tutto di me,
e ridesti la fonte della vita che è in me.

**Mio Signore, tu come l'acqua sei
della vita che rinasce.
Nel cammino tu, luce splendida
che ci libera dal male.**

*Colui che presiede la celebrazione fa il suo ingresso in chiesa portando
un'anfora piena d'acqua (la stessa utilizzata nella celebrazione
proposta per il primo venerdì di quaresima) e la pone nuovamente
presso la croce. Quindi, dalla sede, introduce la celebrazione con il
saluto liturgico.*

Cel. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti **Amen.**

Cel. Il Dio della speranza,
che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede
per la potenza dello Spirito Santo,
sia con tutti voi.

Tutti **E con il tuo spirito.**

MONIZIONE INTRODUTTIVA

Cel. Carissimi, la Samaritana va al pozzo di Giacobbe con una
brocca senz'acqua. Il vuoto diventa aridità e morte. Il caos
della sua vita senza direzione e senza profondità si rispecchia
in quel pozzo dove incontra uno sconosciuto nelle cui mani
svuota il suo nulla perché egli ha saputo provocare la sua
mente e il suo cuore. Gesù, durante il dialogo a due, l'ha

guardata dentro, le ha rovesciato le domande dall'interno, mostrandole che nessuno è così povero da non poter dare perché quando dimentichiamo di prendere solo per noi stessi, scopriamo che accanto a noi c'è sempre qualcuno che chiede e che ha bisogno. La Samaritana, superando il vuoto della sua vita rappresentato dalla ricerca dell'acqua, trova quella vera che Gesù le promette. In questa celebrazione lui ci ricorda che è ancora accanto al pozzo per prendere le nostre morti e trasformarle in vita, per prendere la nostra cenere e mutarla in acqua, per accogliere le ferite e renderle feconde di speranza.

Cel. O Dio, che hai mandato il tuo Figlio come salvatore,
siamo ansiosi di ricevere l'acqua viva
come la samaritana del Vangelo,
per essere trasformati dalla tua parola
e riconoscere i nostri peccati e le nostre infermità.
Non permettere che una vana fiducia in noi stessi ci illuda
né ci inganni l'insidia del maligno,
ma liberaci dallo spirito di falsità
e fa che riconosciamo umilmente i nostri peccati.
(*cf. RICA n. 164 pag. 100*)

Seduti

PRIMO MOMENTO LA RICERCA DELL'ACQUA VIVA

Letto (*Gv 4, 5-15*)

Giunse così a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: "Dammi da bere". I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: "Come

rispose loro: "Io ho da mangiare un cibo che voi non conoscete". E i discepoli si domandavano l'un l'altro: "Qualcuno gli ha forse portato da mangiare?". Gesù disse loro: "Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera. Voi non dite forse: "Ancora quattro mesi e poi viene la mietitura"? Ecco, io vi dico: alzate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura. Chi miete riceve il salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché chi semina gioisce insieme a chi miete. In questo infatti si dimostra vero il proverbio: uno semina e l'altro miete. Io vi ho mandati a mietere ciò per cui non avete faticato; altri hanno faticato e voi siete subentrati nella loro fatica".

Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna, che testimoniava: "Mi ha detto tutto quello che ho fatto". E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. Molti di più credettero per la sua parola 42e alla donna dicevano: "Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo".

Pensiero di riflessione di chi presiede la celebrazione

In piedi

Tutti Signore Gesù,
tu sei la fonte d'acqua viva a cui giungiamo assetati,
tu sei il maestro che cerchiamo.
Davanti a te, che solo sei santo,
non osiamo dirci senza colpa.
A te apriamo con fiducia il nostro cuore,
confessiamo i nostri peccati,
scopriamo le piaghe nascoste del nostro spirito.
Nella tua bontà liberaci da tutti i mali,
guarisci le nostre malattie spirituali,

poiché non gradisci il sacrificio
e, se offro olocausti, non li accetti.
Uno spirito contrito è sacrificio a Dio,
un cuore affranto e umiliato, Dio, tu non disprezzi.
Nel tuo amore fa grazia a Sion,
rialza le mura di Gerusalemme.
Allora gradirai i sacrifici prescritti,
l'olocausto e l'intera oblazione,
allora immoleranno vittime sopra il tuo altare.

Seduti

TERZO MOMENTO È GIUNTO IL MOMENTO

Letto (Gv 4, 20-42)

I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare". Gesù le dice: "Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora - ed è questa - in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità". Gli rispose la donna: "So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa". Le dice Gesù: "Sono io, che parlo con te".

In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliavano che parlasse con una donna. Nessuno tuttavia disse: "Che cosa cerchi?", o: "Di che cosa parli con lei?". La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente: "Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?". Uscirono dalla città e andavano da lui.

Intanto i discepoli lo pregavano: "Rabbi, mangia". Ma egli

mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?". I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde: "Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva". Gli dice la donna: "Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?". Gesù le risponde: "Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna". "Signore - gli dice la donna -, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua".

Voce di donna

Come la cerva anela ai corsi d'acqua,
così l'anima mia anela a te, o Dio.
L'anima mia ha sete di Dio del Dio vivente:
quando verrò e vedrò il suo volto. (Sal 42, 2-3)

In piedi

Salmo 63

Tutti O Dio, tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco,
di te ha sete l'anima mia,
a te anela la mia carne,
come terra deserta, arida, senz'acqua.
Così nel santuario ti ho cercato,
per contemplare la tua potenza e la tua gloria.
Poiché la tua grazia vale più della vita,
le mie labbra diranno la tua lode.
Così ti benedirò finché io viva,
nel tuo nome alzerò le mie mani.

Mi sazierò come a lauto convito,
e con voci di gioia ti loderà la mia bocca.
Nel mio giaciglio di te mi ricordo,
penso a te nelle veglie notturne,
tu sei stato il mio aiuto;
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.
A te si stringe l'anima mia.
La forza della tua destra mi sostiene.

Seduti

SECONDO MOMENTO
TU VEDI SE PERCORRO UNA VIA DI MENZOGNA

Letto (Gv 4, 16-19)

(Gesù) le dice: "Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui".
17Gli risponde la donna: "Io non ho marito". Le dice Gesù:
"Hai detto bene: "Io non ho marito". 18Infatti hai avuto
cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo
hai detto il vero". 19Gli replica la donna: "Signore, vedo che
tu sei un profeta!"

Voce di donna

Signore, tu mi scruti e mi conosci
Penetri da lontano i miei pensieri
Ti sono note tutte le mie vie.
Dove andare lontano dalla tuo spirito,
dove fuggire dalla tua presenza?
Tu mi conosci fino in fondo.
Scrutami, Dio, e conosci il mio cuore,
provami e conosci i miei pensieri:
vedi se percorro una via di menzogna
e guidami sulla via della vita.

(cfr. Sal 138)

Silenzio di riflessione per l'esame di coscienza personale

In piedi

Salmo 51

Tutti Pietà di me; O Dio, secondo la tua misericordia;
nella tua grande bontà cancella il mio peccato.
Lavami da tutte le mie colpe,
mondami dal mio peccato.
Riconosco la mia colpa,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto;
perciò sei giusto quando parli,
retto nel tuo giudizio.
Ecco, nella colpa sono stato generato,
nel peccato mi ha concepito mia madre.
Ma tu vuoi la sincerità del cuore
e nell'intimo m'insegna la sapienza.
Purificami con issopo e sarò mondo;
lavami e sarò più bianco della neve.
Fammi sentire gioia e letizia,
esulteranno le ossa che hai spezzato.
Distogli lo sguardo dai miei peccati,
cancella tutte le mie colpe.
Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non respingermi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.
Rendimi la gioia di essere salvato,
sostieni in me un animo generoso.
Insegnerò agli erranti le tue vie
e i peccatori a te ritorneranno.
Liberami dal sangue, Dio, Dio mia salvezza,
la mia lingua esalterà la tua giustizia.
Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca proclami la tua lode;